



CONSIGLIO NAZIONALE FORENSE

PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA

Il Presidente
Avv. Prof. Guido Alpa

Roma, 26 luglio 2008

N. 27-C-2008

Ill.mi Signori Avvocati
**PRESIDENTI DEI
CONSIGLI DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI**

e, per conoscenza,

Ill.mi Signori Avvocati
COMPONENTI IL C.N.F.

L O R O S E D I

Cari Presidenti e Cari Amici,

innanzitutto grazie per la grande partecipazione alla riunione di venerdì 25 luglio; la presenza di un altissimo numero di Ordini è la prova dell'attenzione che gli Ordini prestano alle iniziative del CNF, e della loro intenzione di cooperare attivamente con la nostra Istituzione e di interloquire sulle materie di comune interesse e competenza. L'intensa mattinata ci ha consentito di chiarire alcuni punti nodali del percorso che dobbiamo fare per portare il nostro contributo ai progetti di riforma della organizzazione e della disciplina della amministrazione della giustizia e ai progetti di riforma della disciplina della nostra professione, in particolare per quanto concerne le regole che afferiscono al ruolo e alle competenze del CNF e degli Ordini.

Il testo che vi accludo è la bozza predisposta dalla Commissione legislativa del CNF, discussa dal CNF nella seduta del 24 luglio, e che sarà rivista tenendo conto delle osservazioni emerse nella riunione del 25 luglio e dalla revisione formale che si dovrà curare una volta che il testo fosse considerato definitivo; attendiamo perciò ulteriori osservazioni dagli Ordini, rispetto a quelle che abbiamo già registrato fino al 5 settembre, data nella quale ci siamo riconvocati insieme con l' OUA e le Associazioni per esaminare il testo con tutte le componenti dell' Avvocatura.

Nel corso della riunione sono emerse , tra le altre, queste indicazioni:

- 1) la disciplina dell'accesso, affidata ad un percorso formativo eseguito nelle scuole di specializzazione e in quelle forensi, (queste ultime ancora da costruire) rischia di essere condizionata dalla condotta più o meno rigorosa dei Consigli territoriali nella gestione delle scuole ed è affidata ad una unica prova scritta, insufficiente ad una valutazione di idoneità all'esercizio della professione; così che si è suggerito modificare in senso più rigoroso la prova;
- 2) le Unioni regionali, libere associazioni fra Ordini territoriali, non dovrebbero essere disciplinate con legge, perché espressione di libera scelta dei consigli territoriali, dovendosi invece assegnare

alle Unioni, ove costituite, compiti in materia di formazione e di coordinamento di iniziative sul territorio;

3) la legge professionale deve espressamente prevedere il Congresso, indetto dal Consiglio nazionale forense, come momento di manifestazione degli orientamenti dell'avvocatura sui temi giuridici e professionali più significativi e rilevanti, senza tuttavia disciplinare le regole congressuali e senza imporre la istituzione di un organismo congressuale, che può essere frutto della libera scelta congressuale ; ciò ad evitare, da un lato, che l' Avvocatura sia asservita al Parlamento per individuare, correggere, modificare, le regole congressuali; dall'altro, evitare che l' organismo congressuale sia espressione della volontà legislativa e non invece, come lo è ora, della libera decisione degli avvocati e dell'autonomia negoziale degli enti , pubblici e privati, che lo compongono ;

4) che l'esercizio dell'attività professionale possa svolgersi in forma associata o tramite società di persone, con esclusione di quelle di capitali, ad evitare che i liberi professionisti possano essere assimilati agli imprenditori commerciali, che la professione forense possa essere esercitata senza titolo sotto lo schermo della società di capitali, che si possano istituire rapporti di lavoro subordinato tra il professionista e la società, che , una volta introdotte le società di capitali, si apra una breccia che possa consentire l'ingresso di soci di mero capitale (con il dilagare di studi costituiti da banche, assicurazioni, grandi imprese, imprese associate).

Questa volta ci dobbiamo riuscire, spronati dal clima favorevole che si è instaurato e dalla volontà comune di tutti i partecipanti – come si è potuto verificare negli incontri informali che abbiamo tenuto con coloro che avevano predisposto progetti alternativi di disciplina della professione – di raggiungere un'intesa sul testo da presentare al Ministro della Giustizia.

Il Ministro ci ha assicurato che , se il testo presentato fosse unitario, sarà sua cura farlo proprio e quindi agevolare il suo percorso in Parlamento.

Grazie allo spirito di sacrificio di tutti , e grazie ai ritmi serrati che dobbiamo osservare per seguire i tempi della politica , siamo fiduciosi nell'esito positivo di questo percorso.

Potremo perciò essere orgogliosi di aver fatto l'impossibile per assegnare all' Avvocatura una disciplina coerente e moderna.

Un cordiale saluto a tutti con gli auguri di una serena estate.

Avv. Prof. Guido Alpa
